

Perugia, caso Mez

Cassazione, il sindacato di polizia: noi esecutori coordinati dai magistrati

MAIORCA PAGINA 28

Omicidio Mez, il Sap non ci sta: solo esecutori

Il sindacato di Polizia respinge le accuse: coordinati dai magistrati

In tribunale si discute: questa assoluzione non dà diritto al risarcimento

di UMBERTO MAIORCA

PERUGIA - Amanda Knox e Raffaele Sollecito non potevano essere condannati perché le prove e le ricostruzioni non portavano oltre ogni «ragionevole dubbio» al riconoscimento della colpevolezza dei due giovani per l'omicidio di Meredith Kercher.

La Cassazione ha smontato un'indagine, una sentenza del gup (in parte perché Rudy Guede rimane l'unico colpevole che sconta la pena in carcere), una condanna in primo grado, un'assoluzione in appello, una riforma della Cassazione e una nuova condanna in appello a Firenze. I giudici del palazzo del perugino Guglielmo Calderini, però, dicono anche di più: il castello di elementi indiziari non è diventato un insieme di prove a causa di «clamorose defaillances» e «colpevoli omissioni», commesse dalla polizia giudiziaria durante le indagini. I sostituti procuratori Giuliano Mignini e Manuela Comodi, rispettosi del ruolo che ricoprono, non commentano. La polizia, invece, vuole dire la sua. «Con non poco stupore abbiamo appreso la notizia delle motivazioni della Corte di Cassazione sul caso Meredith. Come

spesso accade in Italia, quando non si riesce a trovare un colpevole, la colpa è dei poliziotti - afferma Vincenzo D'Acciò, segretario provinciale perugino del sindacato di polizia Sap - All'epoca delle indagini per tutti eravamo ottimi investigatori, oggi improvvisamente siamo diventati delle capre. Il Sap di Perugia, oggi come allora, è e resta dalla parte dei colleghi e non ci sta a vedere così ferocemente denigrato l'operato di donne e uomini in divisa che sicuramente in quei giorni hanno lavorato anche per 50/60 ore di seguito, sotto una pressione interna e mediatica senza precedenti, con grande sacrificio e professionalità».

Il sindacato di polizia puntualizza alcuni elementi che riguardano le modalità d'indagine. «Vorrei ricordare che i nostri investigatori hanno lavorato sempre sotto le direttive della magistratura e non autonomamente. Dagli anni '80 il codice di procedura penale è stato riformato con tanti e tali modifiche da farne un pastrocchio, ma il dominus delle indagini è il pubblico ministero che delega la polizia giudiziaria - afferma D'Acciò - Ci devono dire se sono stati commessi errori nell'eser-

cizio della delega e perché chi doveva controllare non lo abbia fatto. Ci devono dire e dimostrare che sono stati commessi errori specifici o accertamenti tecnici sbagliati. Il caso Meredith dimostra, se mai ve ne fosse bisogno, che occorre riformare questo codice, come chiediamo da tempo come Sap».

In conclusione per il sindacalista del Sap è «troppo facile alla fine, a bocce ferme, dopo anni di procedimenti giudiziari di cui tutti erano a conoscenza, dire che la Polizia ha commesso errori - dice D'Acciò - Noi rispettiamo sempre le sentenze e le loro motivazioni, ma in questo caso da poliziotti e da cittadini non possiamo non pensare di trovarci per l'ennesima volta dinanzi ad un tipico gioco italiano, quello dello scaricabarile in cui l'ultima ruota paga per tutti. Ancora una volta alle poliziotte e ai poliziotti della Questura di Perugia va tutto il nostro plauso, riconoscenza e solidarietà».

Ultima nota. In tribunale ieri si domandavano tutti: di fronte ad un'assoluzione con il 530 secondo comma, sarà possibile ottenere il risarcimento per ingiusta detenzione? Per molti la risposta era "no".

🐦 @umbomj





Amanda Knox e Raffaele Sollecito il giorno della scoperta dell'omicidio